

«Ci considerano una scuola di serie C: lotteremo per avere la nostra dignità»

CESENA. «Avete dimostrato che ci considerate di serie "C", come studenti e come scuola. Quindi dalla fase di ascolto ora torneremo a quella della protesta». E' il finale, tra l'amaro ed il sarcastico, di una lunga missiva curata dal comitato di studenti del Versari che lotta per una sede più adeguata rispetto all'attuale. Dovevano entrare a far parte delle nuove aule del Cubo. All'improvviso si sono trovati spiazzati da un cambio di rotta del mondo politico. Che destina i Geometri a fianco del Classico nel nuovo edificio. Allarga l'attuale sede dello Scientifico e lascia lì dov'è il Versari, fino a "data da destinarsi" (ovvero la costruzione di una nuova scuola in viale Europa).

«Lotteremo con tutti i mezzi leciti - spiegano gli studenti - per ottenere quello che ci era stato promesso: "una scuola sicura e dignitosa". Il presidente **Bulbi**, come si era impegnato, ha convocato i dirigenti scolastici delle scuole superiori di Cesena per discutere i problemi dell'edilizia scolastica. L'incontro si è tenuto martedì. Qui abbiamo presentato una lettera aperta

sulla situazione dell'edilizia scolastica cesenate. Dai risultati del nostro studio, il numero di aule e di laboratori disponibili in zona stazione ferroviaria di Cesena, "Cubo" compreso, a decorrere dal 1° settembre 2008, sono sufficienti per ospitare tutte le scuole interessate al problema edilizia. Il presidente della provincia e l'assessore Castagnoli hanno invece ripresentato, pari pari, la medesima proposta fatta in passato, con il Versari che rimane dov'è. Unico dissenso quello della nostra presidente, **Roberta Ravaioli** che ringraziamo. In questi giorni abbiamo anche incontrato il direttore dell'Atr per il problema dei trasporti e del costo degli abbonamenti. Gli studenti del Versari per arrivare a scuola sborsano un abbonamento annuo da euro 276 a 460. "Ci conforta" sapere che la Provincia sborsa 7.000 euro di sovvenzione per gli sfortunati studenti che devono "sopportare" viaggi per arrivare nella succursale di S. Egidio. L'assessore provinciale all'istruzione **Margherita Collareta** ci ha ricevuto ed ascoltato. Ma non è mai venuta nella no-

stra scuola, malgrado il ruolo che ricopre, a verificare com'è la situazione. Nessun politico, prima della nostra protesta, ci ha telefonato, ci ha scritto per comunicarci che le cose al Cubo erano mutate. Ne ha visto le condizioni in cui studiamo. Mercoledì abbiamo incontrato il presidente Bulbi. E' venuto qui, al Versari, accompagnato dall'assessore **Castagnoli** e da un tecnico. Ancora una volta ci è stata ripetuta la stessa proposta. Ci hanno chiesto chi avremmo messo noi dentro al "Cubo", tacciandoci di voler "...sacrificare i locali e gli spazi delle altre scuole".

Insomma, ci è sembrato, per un attimo, di essere sotto interrogatorio, ma ad un certo punto abbiamo fatto la faticosa domanda, a dire il vero un po' imbeccati dal presidente: "Perché il classico e non noi?" E il presidente Bulbi ha detto: "A questa domanda non so dare una risposta".

Ora tocca a voi, cari politici, prendervi le vostre responsabilità. Caro presidente Bulbi, assessore Castagnoli, assessore Collareta, sindaco **Conti**, assessore **Gualdi**, e tutti gli altri. E' così che volete restituire la dignità agli istituti professionali? No Grazie. Noi non ci stiamo e noi non ci arrendiamo».